

Gli azzurri da ieri ad Appiano Gentile

VALCAREGGI: «TEVOLA SVEZIA»



I calciatori svedesi sono arrivati ieri a Milano. Ecco fotografati all'aeroporto KINOVALL ed EDSTROM, che sono le stelle della nazionale di Svezia (Telefoto)

Secondo il C.T. gli svedesi sono più forti degli svizzeri - Temibile particolarmente l'ala sinistra Edstrom

Burgnich è guarito

Dalla nostra redazione FIRENZE, 27. Contrariamente a quanto aveva dichiarato dopo la partita di allenamento con il Cortina Canonica, Valcareggi questa mattina ha concesso tutti i giocatori (fatto eccezione per Rivera) sul campo B di Coeverciano e ha fatto loro sostenere un nutrito lavoro ginnico-attletico, concluso con una serie di tiri in porta da ogni posizione. Invece Rivera è rimasto ai bordi del campo poiché ieri ha giocato tutti e due i tempi dell'allenamento. I primi ad allenarsi sono stati i difensori, compreso Burgnich, che come è noto ieri ha giocato in condizioni ancora non perfette. Anche il "killer" nero-azzurro, oggi è stato calciato con ambiguità e piedi senza accusare alcun fastidio alla gamba destra e così si può dire che sabato sarà sicuramente in campo nell'amichevole contro la Svezia in programma a San Siro. Fra i giocatori l'unico che abbia accusato un leggero indolenzimento alla caviglia è stato il centrale Re Cecconi che ha lasciato il campo di gioco dopo appena una decina di minuti. Poi è stata la volta degli attaccanti e Rita ha continuato di essere al massimo della condizione: il cannoniere azzurro ha realizzato una serie di gol (in porta il CT ha

schierato a turno Zoff e Albertosi, spettacolare la conclusione della seduta la comitiva azzurra ha lasciato Coeverciano per trasferirsi ad Appiano Gentile, dove domani Valcareggi si appresta a tenere l'ultima sgarbata e alle 12 renderà nota la formazione che schiererà nel primo tempo che sarà quasi sicuramente la seguente: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich, Mazzola, Canello, Anastasi Rivera, Rita. Primi di partita il CT è stato chiesto un giudizio sulla Svezia, anche in rapporto alla Svizzera che ieri ha vinto contro la Svezia 2 a 0. Valcareggi ha iniziato dicendo che la Svezia è assai più forte della Svizzera, ma a noi in questo momento interessa relativamente i risultati delle altre nazioni. Inghilterra compresa. — Quali sono le ragioni per cui lei teme molto questa Svezia? — Il CT è stato chiesto. Intanto perché non vado errato gli scandali non perdono da almeno 12 incontri e perché, stando alla relazione di Vichini, che ha assistito alla partita di Mosca contro l'Urss, gli svedesi, pur senza gli atleti che giocano in altre squadre europee, hanno dimostrato di possedere numerose qualità tecnico-agonistiche. — Quali sarebbero? — In sintesi vi posso dire che i nostri avversari sono bene organizzati sia in difesa che al centro campo. Caso mai il loro punto debole potrebbe essere la prima linea che a Mosca non ha fatto nulla di buono. Però se il signor Ericsson schiererà anche i giocatori militanti in altre squadre, il pericolo per noi aumenta. In particolare l'ala sinistra Edstrom è fortissimo di testa: per altezza (1 metro e 91 centimetri) e per velocità (è considerato come il portiere di Torres e l'inglese Chivers. E la coppia Edstrom-Sandberg è la coppia più pericolosa del resto fortissimi sono Nordqvist e Grahn. E se in una squadra di per sé già forte inseriti questi due elementi che nelle rispettive squadre sono sempre tra i migliori, vi renderete conto del compito che ci attende sabato. — Quali moduli di gioco praticate gli svedesi? — Sono molto abili e in grado di adattarsi con una certa facilità al gioco degli avversari; comunque preferiscono il centro campo. I loro punti di forza sono: la difesa, la prima linea e la velocità. Per questo il nostro punto di forza è la difesa. In particolare l'ala sinistra Edstrom è fortissimo di testa: per altezza (1 metro e 91 centimetri) e per velocità (è considerato come il portiere di Torres e l'inglese Chivers. E la coppia Edstrom-Sandberg è la coppia più pericolosa del resto fortissimi sono Nordqvist e Grahn. E se in una squadra di per sé già forte inseriti questi due elementi che nelle rispettive squadre sono sempre tra i migliori, vi renderete conto del compito che ci attende sabato.

Secondo i critici e i tecnici parigini

Monzon più forte dell'anno scorso

L'argentino e il francese Bouttier pronti per il match mondiale di domani sera

PARIGI, 27. «E' ancora più forte e impressionante della scorsa anno»: questo il giudizio che uno dei più noti «managers» francesi di pugilato, Philippe Filippi, ha espresso su Carlos Monzon, visto qualche attimo prima in combattimento con il campione del mondo argentino si trova da domenica scorsa nella capitale francese dove, sabato prossimo, metterà in palio il proprio titolo mondiale contro l'argentino Jean Claude Bouttier. I giornalisti specializzati francesi hanno scoperto un Monzon diverso e non solo perché più in forma — da quello che avevano visto sbarcare lo scorso anno in Francia per difendere il titolo mondiale contro Bouttier. Monzon era vado errato gli scandali non perdono da almeno 12 incontri e perché, stando alla relazione di Vichini, che ha assistito alla partita di Mosca contro l'Urss, gli svedesi, pur senza gli atleti che giocano in altre squadre europee, hanno dimostrato di possedere numerose qualità tecnico-agonistiche. — Quali sarebbero? — In sintesi vi posso dire che i nostri avversari sono bene organizzati sia in difesa che al centro campo. Caso mai il loro punto debole potrebbe essere la prima linea che a Mosca non ha fatto nulla di buono. Però se il signor Ericsson schiererà anche i giocatori militanti in altre squadre, il pericolo per noi aumenta. In particolare l'ala sinistra Edstrom è fortissimo di testa: per altezza (1 metro e 91 centimetri) e per velocità (è considerato come il portiere di Torres e l'inglese Chivers. E la coppia Edstrom-Sandberg è la coppia più pericolosa del resto fortissimi sono Nordqvist e Grahn. E se in una squadra di per sé già forte inseriti questi due elementi che nelle rispettive squadre sono sempre tra i migliori, vi renderete conto del compito che ci attende sabato.

mantenendo un silenzio scontroso, dando l'impressione di non essere capace di pensare a niente se non alla «distruzione» dei suoi avversari. Carlos Monzon (edizione 1973) è molto diverso. E' sempre più teso, sicuro di conservare ancora una volta (la decima), il titolo mondiale strappato a Nino Benvenuti in due combattimenti un po' drammatici dell'altro. Ma è più «umano». Ha voluto, semplicemente, proclamare alla televisione la sua stima per l'altro. «Tutto, nel suo comportamento, dopo avere appreso che il francese si era spezzato in allenamento un paio di denti, che gli altri gli avrebbero rotti tutti». Carlos Monzon non accetta più l'etichetta di «bruto». «Vorrei che la gente mi immaginasse almeno una volta, detto ad alcuni giornalisti poco dopo il suo arrivo nella capitale francese — ma mi rendo conto che ciò è difficile. E' il più grande e il più onorato di credere ciò che vuole. A me basta l'amore e la stima della mia famiglia, la sola cosa che mi interessa veramente. Il pugilato è una specie di supplemento che mi ha permesso di diventare ricco». L'immagine bucolica di un Monzon con un distintivo del tipo «fate l'amore, non fate la guerra» si dissolve nella modernissima palestra di Philippe Filippi, a Neuilly, nella quale il campione argentino conduce la propria preparazione. Senza forzare, Monzon fornisce un'impressionante esibizione di potenza. «Era da tanto tempo che non lo vedevo allineato al mio stile», dice un altro dei suoi manager, il francese Amilcar Brusca, il suo manager — «ciò è veramente buon segno». E Philippe Filippi ha aggiunto da intenditore: «Tutto, nel suo comportamento, mi dà l'impressione che Monzon sia veramente al massimo della forma e nel pieno della maturità sportiva».

Bepi Ros a Londra



Bepi Ros è arrivato l'altro ieri a Londra ove martedì ha dichiarato il suo intento di strappare la corona europea. Appena arrivato Ros si è dedicato di buona lena ad intense sedute di footing onde smaltire il grasso superfluo che a quanto sembra dalla foto è notevole. Ma Ros dice che entro martedì raggiungerà il peso forma e promette di scendere sotto i 60 chili assicurando di essere nelle migliori condizioni grazie ad una accurata preparazione. Nella foto: Bepi Ros

Cerù-Azevedo oggi a Sarzana

SARZANA, 27. Pietro Cerù, il trentenne campione italiano del superleggero, cercherà domani di strappare la corona europea. Appena arrivato Ros si è dedicato di buona lena ad intense sedute di footing onde smaltire il grasso superfluo che a quanto sembra dalla foto è notevole. Ma Ros dice che entro martedì raggiungerà il peso forma e promette di scendere sotto i 60 chili assicurando di essere nelle migliori condizioni grazie ad una accurata preparazione. Nella foto: Bepi Ros

Nell'amichevole di ieri sera

La Lazio-baby dominata dall'Hajduk Spalato: 3-0

Ad attenuanti per i bianco-azzurri gli incidenti toccati a Borgo, Inselvini e Martini - Grande prestazione di Pulici - L'Hajduk, nelle cui file militano cinque nazionali, ha nettamente dominato a centro campo

Hajduk: Katalinic, Mucic, Droni ai centri; Ratic, Peruzovic, Oler, Buljan (Bolja) al 46'; Zungul, Jovicic (al 66'), Dalovic, Oblak (Jurisic al 33'; Markovic al 57'), Jerkovic (Bolgovac al 46'). Spalato: LAZIO: Pulici; Inselvini, Martini (Trippi al 33'); Oddi, Petrelli, Nanni, Garlaschelli, Borgo (Tinaburri al 17'), Mazzola, Frustaluro, D'Amico. ARBITRO: Kurir.

MARCATORI: Zungul al 10', Surjak al 30' del primo tempo; nella ripresa Zungul al 29'. NOTE: Numerosi incidenti di gioco di cui sono stati vittime Borgo, Martini, Jurisic. La partita è iniziata con la direzione arbitraria del signor Zanicovich che ha dato il fischio iniziale in modo simbolico perché ieri sera lasciava l'attività arbitraria. La direzione effettiva è stata poi assunta dal signor Kurir. Stadio pieno, ventimila presenze.

che però non è il titolare. Ma, in vista della manovra corale messa in atto dagli jugoslavi, sono emerse anche individualità di rilievo: Zungul che, oltre ad aver segnato il primo gol, ha fatto lo scampolo nella retroguardia bianco-azzurra, e l'ala sinistra Surjak, un ventenne sicuro e sicuro, è stato utilizzato nell'incontro che la Jugoslavia ha vinto contro la Spagna, il 21 ottobre, nel quadro della qualificazione per Monaco.

Ultimi «lavori» a Merano

Impressione Silver Trac

MERANO, 27. I due cavalli francesi Willpass e Rolla che avrebbero dovuto giungere nel corso della notte a Borgo Andreina sono ancora per strada a tarda sera. Sono proseguiti frattanto questa mattina gli allenamenti di tutti gli altri 17 cavalli iscritti al gran premio a Merano di domenica 30 settembre. Hanno galoppato da soli o in compagnia su distanze varianti da 1400 a 2000, alcuni sulla pista d'erba, molti altri sulla sabbia. Ha provato qualche salto soltanto il neozelandese Yenesel. Il suo allenatore infatti ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione a saltare perché il cavallo giunto da pochissimo tempo non aveva avuto la possibilità in precedenza di prendere contatto con tutti gli ostacoli che dovrà poi affrontare domenica. Yenesel ha corso in compagnia di Thinker Boy e nel finale lo ha lasciato con estrema facilità finendo con 100 metri di vantaggio. Si sono rivisti i francesi Silver Trac, Crazy Work e Gennio; hanno galoppato in piano, mostrando di non risentire minimamente della gara di domenica scorsa, a metà della quale i primi due erano caduti. Silver Trac stando ai risultati ottenuti recentemente in Francia si presenta, come il primo favorito del gran premio.

Giuliano Antognoli

Con 18 trattori divisi su tre nastri

LA «TRIS» OGGI A TORINO

Questa settimana la TRIS è riservata al tratto e si corre sulla pista torinese. Una seconda tratta straordinaria, peraltro, è stata varata per domenica in occasione del G.P. Lotteria di Merano. Questo il campo dei parenti della corsa torinese: Premio Murray Mir (bandicop ad invio) da 4.000.000; a metri 2000: 1. Grip (E. Dellepiane), 2. Priore (L. Pasolini), 3. Orient Express (M. Ventura), 4. Camarix (W. Castellani), 5. Canal (C. D'Agostino), 6. Zaccaro (G. Guzzinati), 7. Vitalba (L. Bellotti), 8. Gennio (M. Sinanovic), 9. Smash (A. Pasolini), 10. Estuario (R. Ciano), 11. Palurino (E. Gubellini), 12. Loner (S. Milani), 13. Safdy (A. Milano), a metri 2000: 14. Esperito (G. Matarazzo), 15. Stornello (C. Bosco), 16. Dilor (A. Pedrazzani), 17. Seregno (A. D'Agostino); a metri 2100: 18. Becassi-

Con 18 trattori divisi su tre nastri

LA «TRIS» OGGI A TORINO

ne III (G. Rossi). Ed ecco ragguagliati sui sin goli: Grip in difficoltà per essere su una distanza leggermente superiore a quella abituale in forma il suo compagno non si presenta facile. Orient Express: potrebbe trattare in 1,2,2,5 e pertanto non va del tutto escluso. Camarix: formato in forma però preferisce il miglio. Canal: soltanto un grosso outsider, Zaccaro: è a volte falloso, ma indubbiamente è dotato. Va considerato Vitalba: non è nella migliore condizione e, dato anche il numero di partenza, non ha un compito facile. Gennio: molto altera nel rendimento, spesso incorre in gravi rotture. Smash: lento all'avvio potrebbe trovare gravoso risalire il gruppo. Estuario: la distanza del doppio chilometro è al limite della possibilità. Però è in gran forma e potrebbe quindi ancora

I dipendenti dei CONI contro una misura discriminatoria

I dipendenti dei CONI e i dirigenti del sindacato CGIL-CGOM di Ravenna, assieme dalla Giunta del Foro Italico con il consenso del settore sportivo dell'Ente in sostituzione del dott. Mario Viviani, hanno chiesto che il tentativo di privatizzazione del settore sportivo del CONI non sia autorizzato. I dipendenti dei CONI e i dirigenti del sindacato CGIL-CGOM di Ravenna, assieme dalla Giunta del Foro Italico con il consenso del settore sportivo dell'Ente in sostituzione del dott. Mario Viviani, hanno chiesto che il tentativo di privatizzazione del settore sportivo del CONI non sia autorizzato. I dipendenti dei CONI e i dirigenti del sindacato CGIL-CGOM di Ravenna, assieme dalla Giunta del Foro Italico con il consenso del settore sportivo dell'Ente in sostituzione del dott. Mario Viviani, hanno chiesto che il tentativo di privatizzazione del settore sportivo del CONI non sia autorizzato.

Emigrazione

Grande manifestazione con «L'Unità» a Stoccarda

Il saluto dell'on. G. Pajetta e del sen. Giovannetti Impegno nelle lotte sociali e sindacali nella RFT

La festa federale della stampa comunista tedesca, domenica 23 settembre a Stoccarda si è trasformata in una grande ed entusiastica manifestazione che ha visto riuniti nel grande salone del quartiere di Feuerbach più di mille compagni e compagne, in prevalenza giovani, oltre a numerosi compagni tedeschi e spagnoli. La festa, che si colloca nel quadro delle numerose iniziative per la stampa comunista prese dalle organizzazioni del PCI della Germania (Münster, Augsburg, Norimberga), del Baden e di altri centri del Württemberg e Heiderberg, ha permesso di discutere l'importanza della prossima Conferenza nazionale dell'emigrazione che deve essere preparata da una vasta campagna unitaria che permetta ai lavoratori emigrati di far sentire con forza la loro rivendicazione e di essere presenti al tavolo del dialogo e della rinascita delle loro regioni d'origine, in primo luogo del Mezzogiorno. Molto parte del discorso è stata dedicata alla situazione politica attuale italiana e agli avvenimenti che hanno portato a Stoccarda una delegazione del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia diretta dal compagno Tarondo, il sen. Giovannetti, che ha passato una settimana tra i lavoratori emigrati in Baviera. Il discorso è stato seguito da un dibattito in particolare agli emigrati sardi. Prima di passare la parola al compagno Giuliano Pajetta, il compagno Marzi, segretario della federazione, ha annunciato che è stato ormai superato il numero dei tedeschi nel PCI centro-sud della RFT e che la sottoscrizione per l'Unità ha raggiunto il 25 per cento dell'obiettivo, obiettivo che rappresenta quasi il doppio di quello dello scorso anno. Nel suo discorso il compagno Giuliano Pajetta ha innanzitutto sottolineato il grande valore della presenza di una delegazione di compagni tedeschi e spagnoli in quanto più che mai è necessario che i lavoratori italiani emigrati in Germania collaborino strettamente con gli operai immigrati di altre nazionalità e con i lavoratori tedeschi, comunisti e socialisti in primo luogo. Le lotte sindacali e sociali attuali nella RFT devono vedere gli italiani pre-

LUSSEMBURGO

Gli italiani aderiscono allo sciopero del 9 ottobre

Su iniziativa della Confederazione sindacale lussemburghese (LAV), il 9 ottobre in tutto il Lussemburgo si svolgerà uno sciopero di 24 ore per sollecitare il governo a intraprendere un nuovo indirizzo di politica economica. Le rivendicazioni specifiche avanzate dai sindacati e dai lavoratori — come ad esempio, l'aumento dei salari minimi, i trasporti urbani gratuiti, la cogestione — interessano prettamente gli stranieri e, in particolare, gli emigrati italiani che rappresentano forse la comunità più numerosa. L'Associazione «Italia libera» ha rivolto perciò un appello alla comunità italiana invitandola a sostenere la lotta dei lavoratori. L'Associazione democratica ha inoltre disposto una serie di iniziative e di centri per organizzare l'adesione di lavoratori italiani allo sciopero proclamato dal LAV.

Vergognoso articolo della «Stampa» su Wolfsburg

Attacca gli emigrati il giornale della Fiat

Gli «scioperi selvaggi» di questo nuovo autunno tedesco trovano nei lavoratori immigrati un punto di riferimento e protagonisti. E, come già altre volte nel passato, gli ambienti conservatori tedeschi hanno scatenato una campagna di denigrazione e di diffidenza verso i due milioni e mezzo di italiani, spagnoli, greci, turchi e jugoslavi venuti in Germania a lavorare e a produrre. Nel cercare di dare un quadro di questa campagna, un giornale milanese scriveva giorni fa che una ondata xenofoba sta invadendo la Germania e che i lavoratori italiani emigrati in Germania collaborano strettamente con gli operai immigrati di altre nazionalità e con i lavoratori tedeschi, comunisti e socialisti in primo luogo. Le lotte sindacali e sociali attuali nella RFT devono vedere gli italiani pre-

folgio torinese ha scritto infatti: «Le colpe degli italiani non sono poche: a parte l'abbandono del contratto del posto — che qui chiamano generosamente «fluttuazione» —, a parte l'assenza di iniziative e di iniziative per organizzare l'adesione di lavoratori italiani allo sciopero proclamato dal LAV. L'Associazione democratica ha inoltre disposto una serie di iniziative e di centri per organizzare l'adesione di lavoratori italiani allo sciopero proclamato dal LAV.

Delatore triste

La tristezza si addice ai «nostalgici» e non può sorprendere che un tal Zoratto abbia trovato mezza pagina del giornale del MSI per lamentare che, nonostante le sue ripetute denunce, continua e si sviluppa l'attività degli emigrati democratici e socialisti in Germania e che i membri del PCI siano in prima fila. Egli pubblica come documenti i seguenti articoli: «I circoli e i circoli» e l'elenco (con indirizzi) dei dirigenti della FILEF sperando che qualcuno interceda contro chi è già stato espulso dalla Svizzera. Insomma, i cosiddetti «nostalgici» vogliono che una polizia straniera perseguiti chi svolge una attività legale e legittima in difesa del proprio paese. Essi temono questa attività perché li ostacola nella loro opera fatta di bassa demagogia contro tutti i titoli e i sindacati e di falso nazionalismo. Non sorprende che i delatori siano sempre più numerosi e che loro insuccesso: sorprende invece che simili personaggi godano ancora della possibilità di essere in contatto con i loro legami in più di un Consolato della Repubblica italiana.

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Alloggi, lavoro e scuola alla Conferenza nazionale

Un incontro unitario di ACLI, FILEF e UNAIE

L'ACLI, la FILEF e la UNAIE, che da alcuni mesi hanno tenuto a Colonia, presso la sede del circolo sardo, una conferenza nazionale, hanno convocato il primo incontro unitario in preparazione alla Conferenza nazionale dell'emigrazione, che sarà convocata a Roma il prossimo 10 ottobre. L'incontro si svolgerà a Roma, presso la sede del circolo sardo, e sarà presieduto dal senatore sardo, il sen. Giovannetti. L'incontro sarà dedicato ai problemi di alloggio, lavoro e scuola. Il sen. Giovannetti ha sottolineato l'importanza di una collaborazione stretta tra le organizzazioni emigranti e le organizzazioni sindacali e sociali in patria. Ha anche sottolineato l'importanza di una campagna di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica in patria, al fine di ottenere un maggiore sostegno per i lavoratori emigrati. L'incontro si concluderà con la redazione di un documento che sarà presentato alla Conferenza nazionale dell'emigrazione.

DINO FELLICIA